

La cultura**Arte Fiera
prova a ripartire
dalla "Playlist"**di **Paola Naldi**

● a pagina 16

DAL 21 AL 24 GENNAIO

Mi mostro ma non mi vendo Arte Fiera è una Playlist

di **Paola Naldi**

Annulata l'edizione "fisica", l'expo vira sul digitale con un cartellone culturale che spazia dalle esposizioni ai film.

Manca solo il mercato

Se l'arte è lo specchio del suo tempo, Arte Fiera non poteva che esistere online, allargando gli orizzonti multimediali peculiari alla rete - e quindi mettendo insieme fotografia, cinema e parole -, ma restringendo la visione a uno schermo, piccolo o grande che sia, praticamente l'unica finestra sul mondo a cui ci affacciamo da un bel po' di mesi.

Annulata la versione in presenza, la manifestazione bolognese si reinventa mettendo in scena un programma culturale, "Playlist", da fruire gratuitamente, senza file e prenotazioni, dal 21 al 24 gennaio, sul sito www.artefiera.it. «Abbiamo annunciato la cancellazione di

Arte Fiera, lo scorso novembre, in un momento in cui stavamo ancora completando la raccolta delle domande di partecipazione, e quindi sarebbe stato problematico presentarne una versione virtuale - spiega il direttore artistico Simone Menegoi -. Dall'altro lato, parlando con i galleristi, abbiamo avvertito una saturazione rispetto alle iniziative online che comportano comunque uno sforzo degli operatori spesso a fronte di un risultato modesto. Quindi, smarcandoci da quanto fatto altrove, abbiamo deciso di proporre un calendario di eventi culturali, come quelli che normalmente accompagnano la fiera, rinunciando al mercato».

Insomma, non sarà l'abbuffata di immagini e visioni in cui la città era abituata a stemperare i rigori invernali, ma "Playlist" sarà comunque l'occasione per qualche riflessione sul panorama della creatività del nostro tempo. A partire da un focus speciale dedicato a Stefano Arienti a cui era stata affidata la realizzazione di un progetto speciale per i padiglioni dell'expo. L'operazione non si è potuta realizzare ma l'artista proporrà un'esposizio-

ne, intitolata "Zig Zag", che metterà in fila un'ottantina di lavori del Mambo, ricomposti e accostati in maniera originale.

Le visioni proseguono con un'incursione nella "settimana arte" proposta dalla Cineteca di Bologna, che da tempo affianca ad Arte Fiera con una selezione di film a tema. Quattro le scelte di Gian Luca Farinelli: "Emilio Vedova. Dalla parte del naufragio" di Tommaso Pessina, "La rivoluzione siamo noi (Arte in Italia 1967/77)" di Ilaria Freccia, "Fame" di Giacomo Abbruzzese e Angelo Milano sul festival di Grottaglie, "Fifi howls from happiness", intervista all'artista iraniano Bahman Mohassess di Mitra Farahani.

La casa editrice Corraini si occuperà di creare un bookshop ideale, mettendo insieme i titoli suggeriti

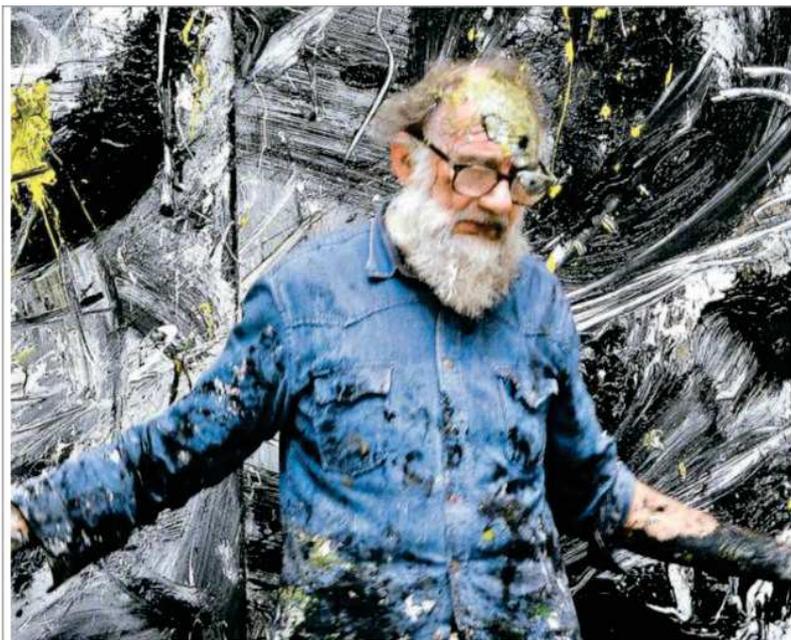


da appassionati del contemporaneo, come il direttore del Macro Luca Lo Pinto, lo scrittore Tiziano Scarpa, il regista Romco Castellucci, mentre la rivista *Flash Art* curerà un programma di incontri che spazieranno dal rapporto tra arte e moda all'eredità di un critico quale Germano Celant.

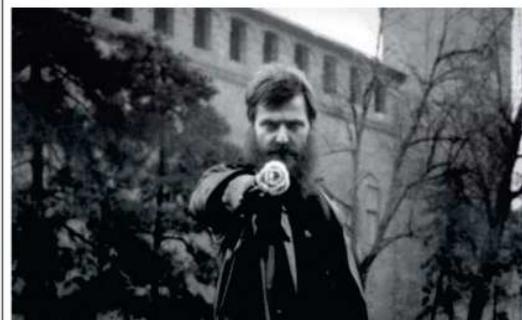
In tanto parlare e vedere, non mancheranno le gallerie, cuore di Arte Fiera e protagoniste di una speciale sezione di "Playlist". «Non le lasciamo indietro - chiosa Mene-

goi - . Abbiamo invitato tutti i partecipanti ad Arte Fiera 2020 a presentare una mostra allestita nei propri spazi, per ora gli unici aperti al pubblico. Accanto a loro abbiamo invitato a esporre anche una ventina di galleristi che non c'erano l'anno scorso ma che ci sembrava opportuno fossero presenti, da Tucci Russo a Lia Rumma, da Giò Marconi a Massimo Minini. Se torneranno a Bologna nel 2022 non lo so, ma intanto instauriamo con loro un dialogo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



◀ **Le immagini**
A sinistra il film "Emilio Vedova. Dalla parte del naufragio", di Tommaso Pessina, sotto "La rivoluzione siamo noi (Arte in Italia 1967/77)" di Ilaria Freccia. A destra, una delle gallerie coinvolte nel programma



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI BOLOGNAFIERE